

Report attività del Comitato multisettoriale per l'allattamento materno

a cura di Sergio Conti Nibali: Resp.le Gruppo Nutrizione ACP

Il Comitato nazionale multisettoriale per l'allattamento materno, istituito con D.M. 15.4.08 e integrato con D.M. 25.2.09, è al suo secondo anno di attività, e durerà in carica fino ad aprile 2012. E questa è già una buona notizia, visto che i precedenti tentativi si erano rivelati dei veri flop, sia in termini di quantità che di qualità di lavoro prodotto. Nel settembre 2004, difatti, era stato organizzato un tavolo tecnico nazionale per l'allattamento, il Gruppo di lavoro operativo sull'alimentazione dei lattanti e dei bambini, istituito dal Ministero della Sanità con decreto dirigenziale del 16.09.04; e a fine 2006 il Gruppo tecnico interregionale Allattamento al seno della Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà – Settore per il Coordinamento Interregionale in Sanità.

Il Comitato nazionale multisettoriale per l'allattamento materno, presieduto dalla Prof.ssa Assunta Morresi, è costituito da rappresentanti di vari dicasteri (Ministero Istruzione Università e Ricerca, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Dipartimento Politiche per la Famiglia), dall'UNICEF, dal Centro Collaboratore dall'OMS per la Salute Materno Infantile, dall'Istituto Superiore di Sanità, dall'Ibfan, nonché da rappresentanti delle Società scientifiche di pediatria, neonatologia e ginecologia e da associazioni di professionalità sanitarie e da rappresentanti delle ONG.

Il Comitato si è riunito presso il Ministero della Salute a Roma sin dal suo insediamento con cadenze mensili. L'attività del Comitato è finalizzata a facilitare il buon funzionamento di una rete nazionale di protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno. Si intendono così perseguire gli obiettivi indicati nelle "Linee di indirizzo nazionali sulla protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno", approvate in sede di Conferenza Stato-Regioni il 20.12.07, che rappresentano la policy nazionale. In particolare, l'impegno è rivolto principalmente nel:

- raccomandare l'allattamento come modo di alimentazione naturale e normale nella prima infanzia e che i bambini siano allattati esclusivamente al seno fino a sei mesi e che l'allattamento continui poi, con adeguati alimenti complementari, fino a che la madre ed il bambino lo desiderino anche dopo l'anno di vita;
- promuovere, mediante apposite iniziative di comunicazione, l'allattamento anche al fine di evitare forme di discriminazione nei confronti della donna che allatta, soprattutto nei luoghi pubblici;
- promuovere, in collaborazione con le Regioni, le Province autonome, le ASP, percorsi formativi sulla base delle raccomandazioni dell'OMS.

Uno dei primi obiettivi del Comitato è stato fissare un sistema di indicatori, secondo le indicazioni OMS/UNICEF, per realizzare una raccolta dati (nascita, 3 mesi, 6 mesi) sul territorio nazionale il più omogenea possibile. A tale proposito sono state proposte alcune modifiche ed integrazioni del modello CeDAP, necessarie a raccogliere dati standardizzati su tutto il territorio nazionale relativamente alla tipologia di allattamento e alle pratiche ospedaliere riguardanti l'alimentazione del bambino nelle prime 72 ore dopo la nascita. L'adozione di un sistema omogeneo di raccolta dati sulla prevalenza e la durata dell'allattamento permetterà, inoltre, di verificare l'efficacia delle azioni intraprese.

Accanto a tale iniziativa, il Comitato ha predisposto un documento per il monitoraggio dei tassi di esclusività e durata dell'allattamento dopo la dimissione dall'ospedale, inoltrato al Coordinamento interregionale, per le opportune valutazioni, al fine di definire delle linee di indirizzo a valenza nazionale.

Al fine di divulgare i contenuti e promuovere il rispetto del Codice Internazionale, il Comitato ha discusso una serie di proposte per disseminare in maniera capillare i contenuti del Codice stesso, attraverso una serie di iniziative quali, ad esempio, l'aumento della quantità dei crediti formativi per i convegni che trattano l'argomento. Il Comitato sta attualmente lavorando alla preparazione di due documenti: il primo, sotto forma

di memorandum, rivolto alle Regioni e relativo alle situazioni di violazioni del Codice; il secondo rivolto alle società scientifiche e agli ordini professionali partecipanti al tavolo al fine di sensibilizzare gli iscritti.

L'intento non è solo quello di diffondere i concetti riportati nel Codice, ma renderli criteri di eccellenza per strutture socio-sanitarie, manifestazioni, eventi.

Dall'esperienza maturata finora nell'analisi della tematica, e considerato che le linee di indirizzo nazionali prevedono una stretta collaborazione tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, il Comitato ha proposto l'istituzione di due tavoli di lavoro interministeriali:

- il primo, in collaborazione con la Direzione Generale delle Risorse Umane e Professionalità Sanitarie, che si occuperà della revisione curriculare per tutte le professioni sanitarie pertinenti, allo scopo di individuare criteri per la selezione dei curricula;
- il secondo riguarderà i percorsi educativi per l'allattamento all'interno delle scuole di ogni ordine e grado per sensibilizzare, nel rispetto delle autonomie istituzionali, dirigenti scolastici e personale docente sull'argomento.

Il Comitato multisettoriale ha promosso nel 2010, per la prima volta in Italia, una campagna di comunicazione sull'allattamento allo scopo di sensibilizzare la popolazione sul valore dell'allattamento al seno, inteso come pratica di primaria importanza per la salute e, allo stesso tempo, come attuale e compatibile con gli impegni della donna moderna. Nella campagna di comunicazione sono stati individuati, tra i destinatari, le donne e le mamme (target primario) e tutti gli operatori sanitari (target secondario) che interagiscono con le donne in occasione del percorso nascita e possono essere promotori attivi dell'allattamento sul territorio. È stato scelto lo slogan "Il latte della mamma non si scorda mai", per ricordare che il latte materno è il miglior alimento per il neonato, fatto su misura per lui, ricco di qualità uniche, i cui effetti benefici si protraggono nel tempo.

Il Ministero ha progettato e realizzato una campagna itinerante in collaborazione con le strutture sanitarie locali e le associazioni di settore. È stata ideata una manifestazione di piazza fortemente radicata nel territorio capace di comunicare l'argomento dell'allattamento a livello esperienziale con "emozione, coinvolgimento, partecipazione, incontro, piacevolezza, sorpresa, gratificazione, atmosfera, ricordo".

È stato organizzato un vero e proprio tour che, partito in occasione della festa della mamma, ha percorso la Campania e la Sicilia dal 9 al 16 maggio 2010. Un mini villaggio, costituito da un camper e un gazebo personalizzati con l'immagine e i messaggi della campagna, è stato allestito di volta in volta nelle principali piazze promuovendo l'allattamento attraverso la distribuzione di materiale informativo e attività di sensibilizzazione sul tema (mostre, convegni, incontri di formazione e momenti di aggregazione).

Alla luce dei riscontri positivi registrati in occasione del tour 2010, sia in termini di sensibilizzazione degli operatori che di gradimento presso le mamme, anche per il 2011 il Ministero della Salute ha deciso di organizzare nuovamente una campagna strutturata secondo il modello precedentemente collaudato, vale a dire una manifestazione itinerante nei territori dove l'allattamento esclusivo o predominante registra indici più bassi rispetto alla media nazionale. Le regioni individuate per le iniziative del 2011 sono la Calabria, la Puglia e la città di Roma.

In conclusione, l'attività svolta finora dal Comitato può essere considerata molto positiva in termini di proposte e raccomandazioni approvate. Per vederne i frutti, tuttavia, è necessario aspettare; bisogna che le proposte e le raccomandazioni siano recepite sul territorio, ed in particolare dalle istituzioni interessate (altri ministeri, regioni, aziende sanitarie, amministrazioni locali), dagli operatori sanitari (individualmente e mediante le associazioni che li rappresentano), e dalla comunità, a partire da mamme, e cioè dalle persone più interessate a vivere in una società in cui l'allattamento al seno sia veramente protetto, promosso e sostenuto.